Rinuccini 24, 12

12)

cc. 1-4 = cc. 31v - 34 dell'ins. 30(1)

cc. 4r-5v = cc. 10v - 11v " " 30(1)

cc. 5 - 6v = cc. 35 - 36 " " 30(1)

(Stesso argomento trattato alle pp. 34-39 del ms. - Le carte di questo inserto sono simili (anche nel formato) a quelle che compongono il ms.: è forse una 2ª redazione del capitolo: "Firenze colonia..."?)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Nõ era adunq; ne fuor di ragione ne senza ragione l'opinio
ne si può dire comune de essi scrittori, che questa Città
fusse Colonia Romana, ma quale a ragione
nõ l'harebbe q̃ auuenuta
intieramente quelli
che nõ hauean ueduto le notitie et
gli scritti, che essi sono ne tempi più bassi scopti
et in q̃sto,
che altro finalmente si può dire, senõ che ó
grande sia la forza della uerità la quale
come che spesso sia ó ed fraude occultata, ó q̃ alcuna
disgratia impedita: si scuopre nõ dimeno, et tra
una et per un'altra scoppia, nepuo in modo alcuno stare
oppressa
lungo tempo: ó certamente bisognera cõfessare
che hauessero que sti antichi, come piu uolte si è ac
cennato alcun spiraglio, che, ó la uarietà de casi humani
lungo tempo, ó per
lungura di alcuno forhuito accidente
a nõ tempi spento
qualche fortuito caso, q̃ uenga a essere scopto et conosciuto
una giunta per
che sarebbe anchora maggior sicurezza et
cõfermatione delle cose dette ó sopra accennate. Ma comũq; stenderà fatto
solamente
hora uedere quando et da cui ella fusse cõdotta.
La qual cosa se bene si potrebbe in una sola parola
spedire, essendo tanto chiaramente espressa in quel
libretto delle Colonie (che cosi horamai lo chiamero
q̃ nõ rinouar sempre la memoria della contesa di Rome
che alla fine poco utile ua fatto) che la sua creatura
ce diuidi, et cosi in niente molta gli autori et il tẽpo:
nõ dimeno nõ è da passar la cosi leggiermente. Prima ch'io
quantunq; l'autorita di quel libretto aiuto et
cinta intorno da tanti appoggi nõ douesse hauer dubbio

1

tuttauolta ẽ potrebbe pure in alcuni esser rimaso una
tacita suspitione, ò almanco un' cotal desiderio di ueder
la un'pò meglio purgata di quel soggetto: accio che gli ho
gioua lor di crẽdere hauessero anche cagione di poterlo
crẽdere piu uolentieri: Senza che quando anche e
si cõfessasse per tutti, ne ci fusse scrupolo alcuno, nõ
impedirebbe gõto, che ella non potesse essere stata
prima un' altrauolta cõdotta, et che l'opinione dell'Aretino
nõ potesse esser uera: nepur ne manco ueramente, che l'esser
prima Municipio nõ s'impedisce: essendosi già dimostro
di sopra, che essi poteuano, et soleuano ricondurre piu
d'unauolta, et nel tempo de triumuiri specialmente
accadde: quando si può dire, che tutte le
ricondotte dall'atiche sole, ma di gille di Silla
anchora: Et che può parere piu strano, et piu nuouo
di quelle proprie condotte da Cesare Dettatore, ne uollono
essere ricondotte alcune, di Capua si sa certo et
forse alcune, anzi senza forse, ne fu ricondotte come
al sicuro fu Casilino, Et in questo libretto, come già è
detto (che sempre riesce piu uero, et riuscira meglio di
mano in mano) nõ si tratta de principij, ne altre
proprieta delle Colonie, che della sola condittione de
terreni: oue si attende l'ultimo stato, il che solo basta
ua mostrare a chiunque lo scrittore di quel libretto
senza entrare in altri particulari, che de limiti, termini,
misure et seruitù de poderi. Per tutti questi rispetti adunq
io uõ pensando che nõ solo sara bene contentare que
primi, ma necessario anchora sodisfare a questa

essendo le colonie
+ ~~Le colonie~~ / come mutarsi in
esser di Municipij, et giamai fu

reale, et così importante consideratione. Io m'ingegne-
rò di mostrare, che quando anche questa autorità
così chiara et risoluta non ci fusse non ci rimarrebbe tuttavia
altro tempo per lei, che quello che le assegna gli libretti

Però aiutato da quelle poche generalità che intorno a' tempi, et
a gli ordini delle Colonie si toccarono. Dico che dal dì,
che Fabio, quello che primo si guadagnò et lasciò alla
famiglia hereditario il sopranome di Massimo, aperse
per la Selua Ciminia la uia agli eserciti Romani: in
questa nra Toscana, nella quale sono in que tempi
nominate per principali Città. Perugia, Arezzo,
Cortona, Fiesole, et Volterra, In fino all'età de' Gracchi,
non accade dubitarne ~~entrarne in pensiero~~ (che innanzi non ci era
commerzio alcuno, et era questo nro paese a loro poco meno
che un'altro mondo). Perche poi che ci si fu parecchi
et parecchi anni con molta uirtù et poca fortuna de'
nostri combattuto, et che alla fine stracchi, et uinti
accettarono le conditioni lequali piaque a' uincitori
di dare, et che questo paese fermò l'armi rimase in
pace et se la godè lungamente, non si truoua in fino
a questo tempo, che ci fussero guerre, ò altre occasioni
ò materia di condur Colonie: Et così assicurò di questo
tempo ci sono l'historie, che diligentemente notano
si può per poco dir, anno a anno i casi successi, et le Colonie condotte specialmente
di mano in mano, ne sol Liuio ma Paterculo anchora
ne assegna i nomi, i tempi, et i luoghi con particular diligentia: talche ne possiamo pronti stare
côl'animo riposato. Ma oltre al non ci essere

Stata occasione, et gli scrittori ci sono di mezzo
no ci è anche punto di verisimile, seben si attêde
la grossezza et intentione delle Colonie di sopra a
questa et altri simili fini proposta de sopra: es
sendo noi in luogo che se per forza di muraglie
i difensori bastano a costituire una difesa
essamo più atti in questo caso a mettere sospetto
et dar noia alle armi che a spaventare de nemici.
perche di due nationi ostracie del Popol Ro
mano, Liguri et Galli a questi non lasciaron
passare l'Alpi; ma si opposero di là de Colonie,
Bologna, Modona, et Reggio; a quegli altri il fiu
me d'Arno di Pisa et Lucca, come già è detto
et più fra terra di manco danno Pistoia: in modo che oltre all'altre ragioni, che
ci farebber difficultà: pare etiandio che la sicurtà
del sito del paese ci inviti il pensare

Et si erano à vicino: et metter
paura o far molto danno à
nimici, & ci erano troppo lontani:
et si vede

Hor questo corso et ~~come~~ quasi forma et propria regola delle Colonie con ~~[illegible]~~

~~Nel Caso da Gracchi~~ per aventura ~~no harebbe luogo~~ per lo spatio di piu di DC. anni, romperno prima l'uno et poi l'altro i due fratelli Gracchi
~~questa consideratione~~; i quali o per guadagnarsi
il favor della plebe, et per questa via farsi grandi:
o che pure havessero altro buon fine, che l'uno et l'altro
si dice; questo, da chi pon mente a' costumi, et all'altre loro
attioni: quello, da chi risguarda l'effetto che ne seguì
che fu il principio et con l'esempio et col fatto del guastamento di quella republica
et questo fa piu credibile che ~~era allhora~~, i migliori Citta-
dini di Roma, che erano allhora gli contradiarono: et poi molti et molti anni
quando cessando gli sdegni et l'invidie, soglono essere
i giuditij veri et incorrotti da scrittori senza passione et di buona ~~[illegible]~~; non ne sono lodati. Ma qual
si fusse il fine loro: questi furono i primi che cominciarono
a fare novità in questa materia et a perturbare con le leggi agrarie gli antichi
ordini et guastare la natura delle Colonie non già nel
caso de' terreni, che e' presero pure del guadagnato
con l'armi dal Popol Romano ~~[illegible]~~ fine, che non
per mettere una guardia et quasi freno agli avversarij
di Roma, che fussero a' confini, che nel mezzo degli amici
et de' sudditi furono per le lor leggi condotte: ma per comodità
della Cittadinanza povera per far lor quel bene, ~~parte~~
anchora nel tempo, perche non finite subito le guerre
quando s'haveva a ristorare quel Popolo, et que
soldati, che vi s'erano affaticati, et ragionevolmente
richiedevano, o eran loro discretamente offerti i frutti
delle fatiche loro ma in tempo di pace fecer questo
motivo, et dopo molti anni che s'erano acquistati

In Italia o fuor d'Italia et
i primi. et di questi anchor come
nominatamente biasimati et primi
spargessero le colonie di cittadini
per le provincie. Ma non ci tolsero
il medesimo

Onde non servirebbe piu questa
consideratione, ne impedirebbe
et questa et ogni altra non potendo
essere stata posta et qui et nel piu quieto
et pacifico paese et havendo
~~[illegible]~~ i romani et quasi in su
le porte di Roma. Variarono

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

~~al popol Romano que terreni~~ : et quando già ~~già~~ rispondeano alla
Camera Publica et erario di Comune de frutti, ~~et era~~ [illegible] et l'entrata ~~di~~
[illegible] onde si suppliua alle bisogne publiche. Et ritor
naua per altra uia pure a comodo, et godiment° Comune.
Cosa che fu più di cinquanta anni dopo nel Consolato
di Cic° ritentata di nuouo da un Rullo Tribuno, ma
per la efficaciss.a et dolcissima Lingua et prudenza di quell'grandiss.° huomo
in modo abbattuta conuinta et scoperta, che la plebe stessa
repudiò (come ben disse Plinio) gli alimenti suoi.
Ma nel tempo o per il moto de Gracchi non si sa che questa nuoua
fusse condotta, ~~ne gli scrittori ne fanno motto~~, ne si
crede, ne ci è occasione, o appicco alcuno pur di pen
sarlo. Successe il tempo di Silla, il quale dopo la
guerra ciuile la prima cosa publicò, o ~~et~~ come si disse
poi, confiscò i beni degli auuersarij suoi, ~~et~~ loro et esso dichiarò
per Rubelli del popol Romano, riuestendo delle spoglie et ~~et le~~ facultà loro ~~per~~
[illegible] gli amici [illegible]: et nelle terre loro conducendo ~~parte uende, in parte condusse~~
Colonie de suoi soldati, come è già tante uolte detto
et così è per l'ordinario manifesto, che qui non accade
più replicarlo. Ritenne Silla in questo fatto dell'
uso antico, che e distribuì come già si faceua a
soldati uincitori, se bene in ciò pare che e uariasse un poco
che + e non ui ammesse altri ~~[illegible]~~ che i soldati, onde pre
se (come si crede) Patercolo di chiamarle Colonie
Militari. Puossi dire anche che i beni fusser de nimici del popol
Romano, poi che tali erano per publico decreto, dichi
arati: Ma ne anche egli le mise il luogo da fronteg
giare i nimici, i quali non erano più un popolo d'altro

Sono biasimati ~~anchora d'hauere~~ cominciato a mandar i cittadini fuor d'Italia [illegible] et da uantaggio et uale pure + ancora hora il resto: gli scrittori, et di queste colonie Graccane fanno mentione ~~[illegible]~~ non ne uogliono alcuna in questa parte della Toscana nostra

+ al contrario de Gracchi che non pare che pensassero troppo a soldati, sendo in quando che e' erano parte del med.mo corpo della plebe Romana +

nome, et di diuerso sangue: ma i medmi cittadini et
compagni del Popol Romano, Et questi lasciando stare i
morti che furono infiniti: parte dispersi, et parte pur lasciati
ne medesimi luoghi, ma spogliati de beni, et degli
honori, furon poi materia, et seme di que tumulti
Ciuili, che poco appresso successero. Et qui ci bisogna
fermare alquanto.

Si finirà di dire

Credette M. Lionardo Aretino, che in questo tempo fusse con
dotta questa Colonia, et pare in prima mista, che si
fondasse sopra assai chiare ragioni; et alleguali
si direbbe facilmente che altro nō macasse, che il
nome di FLORENTIA, concorrendoci il luogo, il tempo
l'occasione. Prima egli è chariss.mo, et degli scrittori
Et altri con molte ragioni sieno questi da per
suadere facilissimamente

Lo dicono apertamente, che tutto questo spatio, che è fra
Arezzo et Volterra fu da Silla publicato, et distribuito
in gran parte, che certo è che parte ne restò a Fiesolani, o perche
gli mancasse il tempo: o per una grande Ventura come vuol Cicerone: o pure
per grandissima resistentia che
facessero i Volterrani, ove si erano ridotte le Reliquie
de Rubelli, di numero, di valore, da non dispregiare, et per la
ricolutione de gli animi disperati, da temere; la somma è che
e nō furon consegnati interamente, et Cicerone lo dice
mille volte. Hora che fra questi termini si è il caso
di Fiesole, nō lo dichiarasse apertamente: lo mostrerebbe
Copia fatica. l'occhio, che siamo noi compresi: onde vedendoci egli
questa Città La quale nō ci harebbe mai trovata per nuova
edificatione verisimilmente, che ella dovesse essere qui et
in questo tempo, che fu il primo de travagli di questo
paese: et si sa certo che ci furon condotte Colonie

Et qua
Quantum g trouandosi ~~conuitato~~ Fiesole in quest
tempo per Colonia potesse dar ripiego a quest per
sieno senza che fusse necessitato a metterci questa altra
maßimamente coi ~~tanta~~ vicina et quasi appiccata in lume
no d'imeno (al comun giudicio) in luogo di Ciceron
fu che lo mi dusse a risoluere, che no si douesse dir
lo la contentare, La dove e dice di Catilina parlãdo
Questi son huomini di quelle Colonie, che Silla
condusse a Fiesole, il che e replica quasi cõ le me
desime parole poi in Senato (che quel fu detto al
popolo di nanzi a Rostri) Dove ~~mani~~ uscendo a Fiesole et
dendo Colonie, et mostrandosi nel fatto, che elle
erano più d'una (che no si pensasse preso qui il
numero a quell' usanza Romana della quale ie
ho sopra ragionato) ne ci ~~essendo~~ uagando mi torno altri a tem.
cui cio si potesse, secondo lui, cõmodamente riferire:
si getti; quasi necessariamente a questa risolu
tione. Hanno pensato alcuni per rẽdere ca
che e giudicano errore. Che gl'testi possa essere
scorretto, et che gli habbia à dire COLONI, et non
COLONIE: quasi che nessuna scorsa di penna
una lettera ~~pen~~ di troppo: cosa che in uero molt'al volta
a poco accurati copiatori ~~accade~~ auuenire. Ma io nõ crẽdo
che sia da pigliar la per questo uerso: perch oltre
~~Bru~~ ella è replicata questa sententia la seconda uolta, et
trouasi nell'uno et nell'altro luogo scritta nel me
desimo modo: Vi seguono appresso altre parole che a
quella si riferiscono, nelle quali io uegga sempre
ritenuta
~~con quella~~

ritenuta la corrispondentia del genere femenile, che
mi pare impossibile, che il gran senno che hauesse il
copiatore, nō hauesse una uolta posto ben mente, se cosi
nō fusse anticamente stato nel libro dell'Autore: Et, per
sone diligentissime, che hanno curiosamente ricercati
i testi antichi, nō sento che facciano parola d'hauerui
d'altra lettione
~~[illegible]~~. Per lasciando questa ritirata, ch'io soglo
chiamar la difesa degli infingardi: che sella ci poresse all'
hora questa Colonia io nol credo, et difficilmente me'l lasce
rei persuadere, per le ragioni di sopra addotte, guardo ri
discorrendo se ci era auanti un Municipio. Et hor
molto piu mi prouva questa occasione, se ella era
Colonia, nō è credibile che il suo nome ri'manesse cosi coperto
et affogato sempre, sotto il comune della Colonia che
nō fusse pure una uolta uenuto, dico con, a galla. Et il
4r. m. Le parole allegate di sopra, io è credette, che Ciceron
lo dicesse per piu d'una; nō s'ingannō mica, ma si bene auuen
tura, che egli intendesse di questa. Et in ciō nō uoglio
che cerchiamo di migliore interprete, ch'i testimonio di esso
Ciceron: il quale difendendo Murena si dichiara a punto di cui
gl'intendeua, gl'intese, ouē dice: Abbondandoli intorno
(di Catilina parla) come un fiume l'esercito de Coloni
Azerini et Fiesolani etc. In modo che nō è dubbio quali
fussero le Colonie intorno a Fiesole, delle quali egli

5

et stiede fra bm[illegible] cō cadoue

intēdeua sotto quel nome comune: et come anco ciera alli

stessi allhora questanza, che sarebbe così da luo nominata come

quell'altre: onde mi raffinisce sempre fra mano quella

verisimile coniettura, che se ci fusse stata, anch al tempo di nri Veriane: Come Municipio,

o come Colonia se ne sarebbe al manco una volta sentito il nome: Ne può stare

che Fiesole et Arezzo si mettano così insieme: che

non luoghi si possin dire, vicine se bene vicine di luogo inter

vallo: poiche nō ci è nessuna altra in mezzo. et lo confer

ma il luogo di Livio. Il paese (dove parla di Annibale entro la pr Vglia in Toscana

dice egli) era fra gli

altri d'Italia, fertilissimo. Ne Campi di Toscana che sono

fra Fiesole et Arezzo etc. Ne anche si pigli a leuno

marauiglia, che egli andasse così sfuggendo alle due

volte i nomi proprij et che appena poi quando fu

stretto dal pericolo dell'amico suo, si riducesse a nominare

Arezzo, che la materia era troppo odiosa: et che quando a

Fiesole essendo si già cominciato a fare massa di gente

in quel luogo, nō occorreua questo rispetto essendo causa

troppo per se medesima già scoperta. Però di questo par che

si possa restare di l'animo assai quieto, che nel luogo di

Ciceron, ne altra autorità ci è che ci forzi a credere la

condotta in quel tempo et a quella occasione di Silla

Da quel tempo in fino a nuoui Triumuiri di Cesare, nō si fu occasione, ne voglia

ne facultà di condurre nuoue colonie:

et huuoz in publico parla
fuggir volontieri. Le cagioni
di offen-di

6

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE